AVVIATE LE OPERAZIONI DI RICONVERSIONE

L'ospedale di Albenga riapre i reparti Covid «È solo precauzione»

Damonte Prioli: «I casi aumentano, vogliamo essere pronti» Nel Savonese 33 ricoverati: 5 sono in Terapia intensiva

Luisa Barberis

L'onda dei contagi sale sempre più in alto e all'ospedale di Albenga il personale si prepara a riaprire i reparti Covid. L'Asl ha avviato ieri le operazioni di riconversione della Rianimazione e del reparto di Malattie Infettive (15 letti) del Santa Maria di Misericordia, in modo da essere pronta ad accogliere eventuali malati, il cui numero sale, anche se a piccoli passi, ma in maniera costante ormai da giorni.

«Per il momento si tratta di una misura precauzionale – spiega il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli – Non siamo in emergenza, ma, siccome i contagi e i ricoveri stanno salendo, abbiamo deciso di giocare d'anticipo per essere pronti nel caso in cui ce ne fosse bisogno. Finora siamo riusciti a contenere le cure dedicate al Covid al San Paolo di Savona, qui tuttavia si è creata una situazione che va monitorata con estrema attenzione soprattutto per quanto riguarda la media intensità di cura». Oltre alla riconversione è scattato anche un rallentamento degli interventi chirurgici di Ortopedia settica che venivano effettuati proprio all'interno del reparto ingauno Mios.

Ieri in Liguria sono stati registrati 460 nuovi positivi, di cui 94 in provincia. Nel Savonese gli ospedalizzati sono 33 (tre in più), di cui 5 in Terapia intensiva: i numeri sono inferiori e per fortuna assai lontani da quelli del 2020, ma i letti dedicati alla cura del Covid che finora sono stati concentrati al San Paolo sono in gran parte occupati, di conseguenza l'azienda sanitaria ha avviato la riconversione. La misura suona come il primo campanello di allarme: il Santa Maria di Misericordia era tornato "free" soltanto a giugno, dopo che dal marzo 2020 era stato trasformato proprio in "Covid hospital". La notizia ha sollevato l'immediata preoccupazione del sindacato, della rsu, come spiega Massimo Scaletta per la Cgil: «Siamo preoccupati per la tenuta del personale ormai al limite della resistenza. In particolare preoccupa la condizione delle centinaia di lavoratori con contratto a tempo determinato, che non hanno nemmeno la sicurezza del posto di lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una sala operatoria dell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga

CHIESTA L'ENNESIMA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Sindacati e amministratori all'attacco «Vogliamo incontrare la Regione»

Sindacati e amministratori locali all'attacco della Regione per chiedere un confronto sulla sanità. Cgil, Cisl e Uil ieri hanno inviato l'ennesima richiesta, con l'obiettivo di confrontarsi sui progetti futuri che interessano gli ospedali di Albenga e Cairo.

«Lascia perplessi non solo il contenuto della riforma, bensì il metodo: annunci e proclami stampa, senza un confronto che invochiamo da tempo», dice la lettera firmata dai segretari Andrea Pasa (Cgil), Simone Pesce (Cisl) e Gianni Mazziotta (Uil). Ad Albenga la capogruppo della Lega, Cristina Porro, ha sollecitato il presidente del consiglio comunale Diego Distilo a convocare la commissione in via d'urgenza, coi sindaci del comprensorio. «Poco più di 15 giorni fa si è riunita la Commissione straordinaria sanità sull'ospedale e all'unanimità abbiamo deciso di convocare il governatore Toti. Non è arrivato alcun riscontro».

L. B.